Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Martedì 11 luglio** — **Numero 161**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 324 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di L. 90,000 pel collocamento di un filo di bronzo di 3 millimetri di diametro, da Genova al confine italiano a Chiasso, per la formazione di una nuova comunicazione telegrafica diretta fra Genova e Francoforte sul Meno.

Tale spesa sarà imputata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio 1904-905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 332 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 1,526.61, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 8: « Ministero – Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 5,463.73, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 15: « Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero » dello stato di previsione della spesa del Mini-

stero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 13,371.52, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 19: « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 782.97, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 20: « Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 135,499.46, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 23: « Pensioni ordinarie - Spese fisse » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 778.84, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 27: « Regi ispettori scolastici - Personale (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 163,984.14, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 30: Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario; indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della soprat assa di esame (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª) - Spese da sostenersi con i fondi provenienti dai diritti di segreteria (articoli 132 e 151 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Nello stato di previsione del Ministero dell' istruzione pubblica per l'esercizio 1904-905 saranno istituiti, alla parte straordinaria, due capitoli coi nn. 267 *bis* e 267 *ter*, intitolato il primo: « Regia Università di Roma - Ex-scuola diplomatico-coloniale - Spese per il personale insegnante finora adibito alla scuola stessa », ed intitolato il secondo: « Regia Università di Roma - Ex-scuola diplomatico-coloniale - Indennità di residenza al personale insegnante », trasportando al primo capitolo dal cap. n. 32 la somma di L. 11,000 ed al secondo dal cap. n. 40 la somma di L. 200 ».

Art. 8.

È approvata l' eccedenza d'impegni per L. 121.80, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 33: « Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso secondo la convenzione approvata con la legge 30 giugno 1872, n. 885, e legato di Filippo Barker Webb » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 9.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 354.94, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 36: « Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 10.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 5,724.71, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 40: « Biblioteche governative - Personale - (spese fisse) - Assegni e rimunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari » dello stato di previsione della spesa dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 11.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 75.15, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 41: « Biblioteche governative - Personale indennità di residenza in Roma (spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d' impegni per L. 5,892.55, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 43: « Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (spese fisse) - Assegni al personale straordinario - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 368.63, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 44: « Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione di oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l' esercizio finanziario 1903-904.

Art. 14.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 4.646.19, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 47: « Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazioni degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati - Spese d'ufficio - Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Spese per esplorazioni archeologiche all'estero - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi » dello stato di previsione della spesa

del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 15.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 46,403.58, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 53: « Monumenti – Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti – Adattamento dei locali – Spese d'ufficio – Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'Amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti – Compensi per compilazione di progetti di restauri e per assistenza a lavori – Vestiario pel personale di custodia e di servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 16.

È approvata in L. 20,876.28 la eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 57: « Accademie ed Istituti di Belle arti – Regia calcografia di Roma – Galleria nazionale di arte moderna – Personale (spese fisse) – Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904, ed inscritta per L. 21,376.28 nel rendiconto consuntivo di questo esercizio.

La differenza di L. 500 sarà portata in economia al corrispondente capitolo nel rendiconto consuntivo per lo esercizio finanziario 1904-905 (residui).

Art. 17.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 43,885.53 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 70: « Regi ginnasi e licei – Personale (spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 18.

È approvata in L. 67,793.81 la eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 85: « Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche e scuole speciali – Personale (spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni », dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904 ed inscritta per L. 68,793.81 nel rendiconto consuntivo per questo esercizio.

La differenza di L. 1000 sarà portata in economia al corrispondente capitolo nel rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1904-905 (residui).

Art. 19.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 116.092.48, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 90: « Scuole tecniche – Personale (spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 20.

È approvata la eccedenza d'impegni di L. 1,389.56. verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 91: « Scuole tecniche – Personale – Indennità di residenza in Roma (spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 21.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 513.58, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 95: « Indennità per ispezioni e missioni presso gli istituti tecnici e nautici e presso le scuole tecniche » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 22.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 29,818.11, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 97: « Scuole normali e complementari – Personale (spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni – Compensi e rimunerazioni pei maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesse alle scuole normali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 23.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 679.95, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 98: « Scuole normali e complementari – Personale – Indennità di residenza in Roma (spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 24.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 2,336.62, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 99: « Scuole normali e complementari – Materiale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 25.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 469.84, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 120: « Educatori femminili – Personale – Indennità di residenza in Roma (spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 26.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 569.41, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 130: « Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino – Personale (spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Art. 27.

È approvata la eccedenza d'impegni per L. 49.21, verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 135: « Assegni, sussidi e spese per l'istruzione della ginnastica – Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a so-

cietà ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. - Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse » *dello stato* di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 325 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 52 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 143 e 145 del regolamento approvato col R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli avvisi inviati dalle agenzie delle imposte ai contribuenti riguardanti trattazione di affari relativi ai cespiti di entrata, hanno corso in esenzione dalle tasse postali, limitatamente al circuito distrettuale di ogni agenzia, purchè spediti aperti, con regolare contrassegno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.
A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 326 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto l'avviso degli enti locali competenti, in conformità dell'art. 2 della legge succitata;

Udito il parere della Commissione consultiva per la pesca nella sessione del dicembre 1904;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Riconosciuta la opportunità di provvedimenti in favore della conservazione e riproduzione delle spugne in alcune zone delle acque marine di Gallipoli;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietata la pesca delle spugne nella zona delle acque marine di Gallipoli compresa tra la costa, la congiungente il fanale Sant'Andrea e la torre Calimena, ed il settore fino all'allineamento tra il fanale Sant'Andrea e il campanile di Sant'Agata.

Art. 2.

I trasgressori di questo decreto saranno puniti con le pene sancite negli articoli 90 e 96 del regolamento sulla pesca marittima 13 novembre 1882, n. 1090.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 327 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 16 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, (serie 3ª);

Veduto l'art. 126 del regolamento approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, per l'esercizio in economia del servizio della preparazione dei disinfettanti nel laboratorio chimico della Sanità pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO.

Art. 1.

Il laboratorio chimico della sanità pubblica provvederà, in via temporanea, alla preparazione delle miscele disinfettanti da inviarsi alle Prefetture, ai Comuni od alle stazioni sanitarie e uffici portuali ammessi al compimento delle operazioni di sanità marittima, a scopo di profilassi contro le malattie infettive e i morbi esotici.

Art. 2.

La direzione generale della sanità pubblica stabilirà le formule di dette miscele.

Art. 3.

Alla lavorazione saranno adibiti operai avventizi nominati a norma delle vigenti disposizioni, su proposta del capo del laboratorio, dal quale potranno essere licenziati senza diritto a preavviso, nè indennizzo.

La mercede giornaliera di tali operai sarà stabilita all'atto della loro assunzione in servizio e potrà sempre andare soggetta a variazioni.

Art. 4.

Uno dei funzionari del laboratorio di chimica, designato dal capo del laboratorio stesso, avrà l'immediata direzione e sorveglianza della lavorazione e del personale addettovi e sarà il consegnatario dei prodotti chimici che dovranno essere acquistati e delle miscele disinfettanti.

Art. 5.

Entro la prima quindicina di giugno il capo del laboratorio chimico presenterà al Ministero dell'interno il rendiconto del servizio durante l'esercizio scadente ed il preventivo delle spese di tale servizio per tutto l'esercizio futuro, in base alla quantità dei disinfettanti che la Direzione generale di sanità avrà previamente indicato come necessaria per le esigenze dei servizi sanitari durante l'esercizio stesso.

Questo preventivo dovrà essere approvato con decreto ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti, nel quale sarà indicato il capitolo del bilancio con cui si dovrà far fronte alla spesa relativa.

Art. 6.

Gli acquisti del materiale occorrente, sia per la preparazione, come per l'imballaggio e spedizione dei disinfettanti, saranno effettuati dal capo di laboratorio mediante trattativa privata con le ditte, che, a suo giudizio, presentino le maggiori garanzie per le forniture occorrenti, e le migliori condizioni nei prezzi delle forniture stesse, secondo le condizioni del mercato. Ai pagamenti si provvederà mediante mandati diretti a favore dei fornitori dei singoli prodotti, a norma delle disposizioni vigenti. Inoltre i conti relativi ad acquisto di prodotti chimici per poter essere ammessi a pagamento dovranno essere corredati dal certificato dell'analisi dei prodotti stessi eseguita a cura della Direzione del laboratorio e comprovante la genuinità del prodotto.

Art. 7.

Per l'acquisto del sale da cucina occorrente per la preparazione dei disinfettanti si osserveranno le seguenti norme:

Il capo del Laboratorio chimico indicherà alla Direzione generale di sanità, volta per volta, la quantità del sale occorrente.

A richiesta della Direzione generale stessa verranno dalla ragioneria centrale del Ministero dell'Interno, emessi i mandati (tanto per l'importo dei generi, quanto per i proventi dovuti all'Erario) con ordine di commutarli in quietanze di tesoreria a favore della Direzione generale suddetta. Tali quietanze poi, ritirate dalla tesoreria a mezzo di apposito incaricato dal capo del laboratorio, saranno esibite al magazzino di deposito per il prelevamento del sale occorrente, e terranno luogo del pagamento in contanti.

Lo scontrino di caricamento in inventario del sale così acquistato dovrà essere inviato subito alla Corte dei conti, con riferimento ai mandati emessi.

Art. 8.

La spedizione delle miscele disinfettanti agli enti indicati nell'art. 1, sarà fatta dietro ordine della Direzione generale della sanità pubblica e nella quantità da essa stabilita.

Art. 9.

Il consegnatario dei prodotti chimici dovrà tenere un apposito registro di carico e di scarico. Egli segnerà a suo carico i prodotti chimici ed il sale da cucina che verranno acquistati, giusta le norme stabilite dalle istruzioni speciali pel servizio dei beni mobili, di cui al decreto Ministeriale n. 7659, del 17 maggio 1890, e segnerà a suo discarico le miscele disinfettanti che verranno spedite, e, alla fine d'ogni esercizio, anche le perdite di lavorazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
A. FORTIS.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 15 giugno 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Triggiano (Bari).*

SIRE!

Le gravi condizioni del comune di Triggiano hanno da parecchio tempo richiamato l'attenzione della Prefettura.

Un'inchiesta di recente eseguita ha constatato che la situazione finanziaria di quel municipio è molto grave, perchè non furono mai poste in riscossione le tasse che fino dal 1901 si stanziavano in bilancio per raggiungere il pareggio. Per questa omissione e per il minore introito di annue L. 5,000 vericatosi in seguito ad una sentenza, si prevede che al chiudersi dell'esercizio in corso il disavanzo raggiungerà la cifra di circa L. 20,000.

Di fronte a tale situazione gli amministratori non solo si addimostrano incapaci di qualunque efficace rimedio, ma continuano in un sistema di irregolarità contabili, di favoritismi e di spese improficue, che condurranno il Comune a sicura rovina.

L'inchiesta ha accertato che l'abbono di L. 13,00 concesso all'appaltatore del dazio consumo in seguito alla riduzione del canone per l'abolizione del dazio sui farinacei fu effetto di favoritismo e che due consiglieri erano soci dell'appaltatore. Si constatò pure che al momento dell'appalto dell'esattoria, il figlio del sindaco era socio del concorrente rimasto aggiudicatario.

Altri favoritismi furono inoltre accertati nelle nomine agli uffici retribuiti, e risultò pure che gli amministratori abusavano nelle spese per trasferte.

L'ufficio comunale è in pieno disordine, mancano tutti i registri prescritti, e gli originali delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio non solo sono sforniti delle firme volute dalla legge, ma taluni, e specialmente quelli riguardanti spese, sono anche monchi.

Tutti i servizi pubblici sono negletti, l'igiene pubblica è trascurata e nessun provvedimento si è preso pel cimitero, nel quale si continuano a seppellire i cadaveri in fosse carnarie.

Intanto dei 20 consiglieri assegnati al Comune, 12 sono dimissionari, 1 è morto ed un altro è emigrato. Dei 6 rimasti in ufficio uno è stato dichiarato fallito ed il sindaco è stato dichiarato contabile.

Coi mezzi ordinari non è certamente possibile riparare ad una così anormale situazione, donde la necessità di sciogliere il Consiglio, giusta lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Triggiano, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Canuto Rizzatti è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 22 giugno 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cave (Roma).***

SIRE!

Più volte il prefetto di Roma dovette inviare suoi commissari presso il municipio di Cave e più volte richiamò quell'Amministrazione comunale a porsi in regola con la legge ed a meglio curare gli interessi della civica azienda; ma tutto fu vano, poichè l'andamento dei servizi andò sempre peggiorando.

Una recente inchiesta, disposta in seguito a nuovi reclami di quei cittadini, ha invero accertato che il disordine in quell'azienda è ormai giunto ad uno stato troppo grave.

L'ufficio di segreteria comunale procede malissimo, causa precipua la mancanza del segretario, che il Consiglio non ha voluto finora nominare, dicesi per favorire un impiegato, parente di due assessori, sfornito di patente.

Il vice segretario non ha la necessaria capacità per dirigere l'ufficio, conseguentemente l'archivio è in pieno disordine, i registri sono mal tenuti, tutti gli affari sono in arretrato; solo il 15 maggio, e dopo l'invio di un apposito commissario, sono stati trasmessi alla Prefettura gli elenchi elettorali.

Il ruolo della tassa di famiglia è stato compilato in modo incompleto e con criteri partigiani; peggio è a dire del ruolo per tassa bestiame, nel quale è confuso anche il corrispettivo del pascolo.

I servizi contabili funzionano irregolarmente. I mandati di pagamento vengono emessi senza le prescritte formalità e rifiutandosi l'esattore di pagare, si emettono dal sindaco buoni provvisori che vengono estinti dall'appaltatore dei dazi di consumo al sindaco funzionante o agli assessori si pagano spese di viaggio senza la relativa giustificazione: consiglieri ed assessori riscuotono denari dal Comune per lavori eseguiti per conto di esso. Nel 1903 si volle municipalizzare il forno, ma l'azienda andò a rovescio e il Comune rimase con un danno di oltre 1000 lire delle quali non si è dato ancora ragione.

L'igiene pubblica è trascuratissima, malgrado le vive insistenze dell'ufficio sanitario che invano domanda all'Amministrazione i provvedimenti necessari. La condottura dell'acqua potabile è in cattivo stato, il cimitero è privo dell'ossario, della camera incisoria e di quella di deposito, nè a ciò si è voluto mai provvedere, non ostante le ripetute sollecitazioni della Prefettura ed i reclami dei cittadini.

La frazione di Rocca di Cave, che vede trascurati tutti i suoi interessi e che invano presenta i suoi lamenti all'Amministrazione si agita per riacquistare la sua autonomia.

Il malcontento di quei naturali è tale che da tre anni circa essi lasciano deserte le urne elettorali preferendo rinunciare alla propria rappresentanza nel Consiglio; e presentemente gli animi sono colà così eccitati che un ritardo nel provvedere potrebbe essere causa di turbamento all'ordine pubblico.

A tutto ciò è da aggiungere il grave dissidio sorto in seno alla rappresentanza comunale, la quale priva dei quattro rappresentanti della frazione, subito dopo le elezioni del 1904 restò priva di altri 5 consiglieri che si dimisero. Da quell'epoca è stata una continua vicenda di dimissioni date e ritirate con quanto nocumento degli interessi della civica azienda, non occorre dire. Da ultimo altri consiglieri si sono dimessi, di guisa che presentemente il Consiglio è ridotto a soli 3 membri

In questo stato di cose, sembrando sotto ogni aspetto inopportuno procedere subito alle elezioni generali si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma Augusta della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cave, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. cav. Giovanni Mucelli è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***
Amministrazione metrica e del saggio

Con R. decreto 15 giugno u. s., il R. verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio sig. Congiu Giuseppe venne collocato in aspettativa per motivi di salute, a datare dal detto mese, in seguito a sua domanda, con un assegno uguale alla metà dello stipendio di cui trovasi provveduto.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 1° semestre dell'esercizio 1904-905 confrontate con quelle del 1° semestre dell'esercizio 1903-1904

ESERCIZIO 1904-905

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Luglio 1904	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
40	**Poste:**							
	Francobolli per la corrispondenza	4,419,483 21	4,403,053 68	4,284,037 34	4,443,964 91	4,297,045 01	5,162,327 26	27,009,911 41
	Cartoline id.	767,620 95	810,229 35	802,688 75	791,248 90	765,156 10	806,135 70	4,743,079 75
	Biglietti postali	31,995 05	28,811 10	27,384 40	32,482 75	27,273 35	36,424 70	184,371 35
	Cartoline per i pacchi	384,046 90	372,527 55	376,484 05	458,462 85	507,626 45	900,557 85	2,999,705 65
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	551,327 15	537,041 60	527,250 30	509,821 70	527,219 40	538,163 50	3,210,823 65
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc.	—	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	176,855 59	172,432 18	177,612 82	235,642 03	224,642 51	225,706 99	1,212,892 12
	Tasse di fido, casella, ecc.	—	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	199 50	55 90	45 35	354 50	133 60	289 95	1,078 80
	Riscossioni diverse	11,333 25	6,264 69	2,731 98	3,463 81	9,321 19	8,399 48	41,519 40
	Tasse dei vaglia consolari	85 50	—	320 10	95 40	168 —	84 60	753 60
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	263,612 78	313,489 59	154,725 11	261,097 26	398,170 83	99,973 23	1,491,068 80
	Tasse vaglia emigrati	1,352 15	1,226 55	1,584 45	1,542 50	1,383 30	2,467 60	9,556 55
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—	—
	Totali	6,607,917 03	6,645,132 19	6,354,834 65	6,738,176 61	6,758,139 74	7,800,530 86	40,904,761 08

ESERCIZIO 1903-904

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio 1903	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
40	**Poste:**							
	Francobolli per la corrispondenza	4,140,407 41	4,201,202 83	4,120,460 41	4,237,210 25	4,227,765 58	5,030,492 45	25,957,538 96
	Cartoline id.	716,604 90	790,610 50	766,532 25	759,239 60	728,235 10	780,672 55	4,541,894 90
	Biglietti postali	28,484 95	26,934 65	26,338 55	27,641 10	28,525 90	33,807 15	171,732 30
	Cartoline per i pacchi	370,006 75	360,364 85	353,404 80	412,994 20	523,983 45	874,752 65	2,895,506 70
	Vaglia-cartoline	—	—	—	—	—	—	—
	Segnatasse	517,012 65	573,317 20	519,882 25	521,324 10	516,959 80	586,466 55	3,234,962 55
	Tasse per l'emissione dei vaglia, ecc	—	—	—	—	—	—	—
	Francatura dei giornali	178,791 76	165,588 54	169,082 36	206,775 98	191,350 08	204,175 71	1,115,764 43
	Tasse di fido, casella, ecc.	—	—	—	—	—	—	—
	Carte-valori fuori corso	74 40	40 40	8 —	107 60	98 10	75 —	403 50
	Riscossioni diverse	9,123 59	8,134 74	9,545 89	3,397 63	8,266 79	10,351 17	48,819 81
	Tasse dei vaglia consolari	—	393 60	—	81 90	129 90	196 50	801 90
	Rimborsi delle Amministrazioni estere	176,528 96	294,438 86	104,190 61	225,316 42	390,304 10	108,002 59	1,298,781 57
	Tasse vaglia emigrati	1,260 65	718 75	1,124 50	1,293 10	1,211 35	1,364 90	6,973 25
	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—	—
	Ammontare dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—	—
	Totali	6,138,296 05	6,421,744 92	6,070,569 65	6,395,381 88	6,616,830 15	7,630,357 22	39,273,179 87
	Differenza nell'esercizio in più	469,620 98	223,387 27	284,295 —	342,794 73	141,309 59	170,173 64	1,631,581 21
	Differenza nell'esercizio in meno	—	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 1° semestre dell'esercizio 1904-905 confrontate con quelle del 1° semestre dell'esercizio 1903-904.

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio 1904	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
	Esercizio 1904-905:							
41	Corrispondenza telegrafica:							
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,230,389 86	1,220,030 29	1,382,824 63	1,456,590 15	1,392,713 50	1,289,543 46	7,972,091 89
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	20,652 25	26,000 —	—	—	—	23,632 17	70,284 42
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	5,125 14	—	—	—	—	46,647 50	51,772 64
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	5,114 —	5,000 —	—	—	—	29,720 33	39,834 33
	Totali	1,261,281 25	1,251,030 29	1,382,824 63	1,456,590 15	1,392,713 50	1,389,543 46	8,133,983 28
	Esercizio 1903-1904:							
42	Corrispondenza telegrafica:							
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,415,325 45	1,281,549 79	1,303,451 43	1,473,057 46	1,297,010 41	1,281,733 68	8,052,128 22
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	—	—	—	2,043 02	6,923 22	50,834 26	59,800 50
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	—	—	—	—	—	—
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'Estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	—	—	—	—	34,692 37	34,692 37
	Totali	1,415,325 45	1,281,549 79	1,303,451 43	1,475,100 48	1,303,933 63	1,367,260 31	8,146,621 09
	Differenza nell'esercizio — in più	—	—	79,373 20	—	88,779 87	22,283 15	—
	Differenza nell'esercizio — in meno	154,044 20	30,519 50	—	18,510 33	—	—	12,637 86

PROSPETTO delle entrate telefoniche del 1° semestre dell'esercizio 1904-1905 confrontate con quelle del 1° semestre dell'esercizio 1903-1904.

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
	Esercizio 1904-1905:							
42	Canoni e corrispondenza telefonica:							
	a) Tasse per corrispondenza telefonica . .	21,625 05	19,322 80	21,792 10	24,073 80	24,647 90	32,731 25	144,192 90
	b) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico in dipendenza di conversazioni telefoniche scambiate su fili internazionali	—	—	—	—	—	—	—
	c) Canoni dovuti da concessionarî di reti telefoniche urbane ed interurbane ad uso pubblico e di linee ad uso privato	1,459 80	35,238 02	—	—	—	72,497 91	109,205 13
	d) Tasse riscosse da concessionarî per conversazioni telefoniche interurbane ed internazionali e spese di espresso relative. . . .	—	9 40	—	—	—	—	—
	e) Anticipazioni eseguite da Provincie, Comuni, Camere di commercio, da Società e da privati.	78,700 —	9,300 —	5,000 —	80,000 —	—	81,500 —	254,500 —
42 *bis*	Rete telefonica urbana di Venezia	—	—	30,693 06	—	359 60	4,400 39	35,453 05
	Totali . . .	101,784 85	63,870 22	57,485 16	104,073 80	25,007 50	191,129 55	543,351 08
	Esercizio 1903-1904:							
41 *bis*	Canoni e corrispondenza telefonica:							
	a) Tasse per corrispondenza telefonica . .	8,677 10	8,009 95	8,472 15	12,679 80	17,427 60	20,413 95	75,680 55
	b) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico in dipendenza di conversazioni telefoniche scambiate su fili internazionali	—	—	—	—	—	—	—
	c) Canoni dovuti da concessionarî di reti telefoniche urbane ed interurbane ad uso pubblico e di linee ad uso privato	68,827 87	—	—				
	d) Tasse riscosse da concessionarî per conversazioni telefoniche interurbane ed internazionali e spese di espresso relative . . .	3 75	—	6 50	5,281 62	43,979 23	32,963 37	151,062 34
	e) Anticipazioni eseguite da Provincie, Comuni, Camere di commercio, da Società e da privati	18,400 —	52,350 —	48,000 —	—	—	—	118,750 —
	Totali . . .	95,908 72	60,359 95	56,478 65	17,961 42	61,406 83	53,377 32	345,492 89
	Differenza nell'esercizio A . . . . in più . . .	5,876 13	3,510 27	10,006 51	86,112 38	36,399 33	137,752 23	197,858 19
	in meno . .	—	—	—	—	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,228,600 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 85, al nome di Coreti *Aurelia*, Celso, Silvio, Mario e Luigi di Augusto, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Varazze Ligure, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cereti *Maria-Concetta-Aurelia-Caterina*, Celso, *Maria-Alfonso-Giambattista-Silvio*, Mario e Luigi, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1° n. 879,153 per L. 65 al nome di Garibaldi Luigi di *Temistocle*, domiciliato ad Asti (Alessandria);

2° n. 938,211 per L. 300 al nome di Garibaldi Luigi di *Temistocle*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato ad Asti (Alessandria);

3° n. 1,136,379 per L. 50 al nome di Garibaldi Luigi di *Franco-Temistocle*, minore come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garibaldi Luigi *Agostino* di *Vincenzo Francesco Giuseppe Temistocle*, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,280,927 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 970, al nome di Savio *Amelia* fu Luigi, minore, emancipata, sotto la curatela del marito Zambaldi Ferruccio fu Gian Domenico, domiciliata a Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savio *Luigia-Amelia* fu Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 949,485 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 215, al nome di *Zingales* Gaetano fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Mondello Felicia, vedova Zingales, domiciliata in Sanfratello, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zingale* Gaetano fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre *Mondello* Felicia, vedova Zingale, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,337,308 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 125, al nome di Carbonelli Zelmira fu *Francesco* nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carbonelli Zelmira fu *Marcello*, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1ª n. 2293 d'inscrizione mista sui registri della Direzione generale per L. 100; 2ª n. 2765 per L. 50, ambedue al nome di Perno *Angelina* di Pietro, nubile, domiciliata in Mazzarino (Caltanissetta), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perno *Antonia Giuseppa Angela* di Pietro, nubile, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*)

Il signor Nassisi Adolfo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 132 ordinale, n 25 di protocollo e n. 907 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecco in data 16 gennaio 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 12 consolidato 3 0[0 con decorrenza dal 1° ottobre 1904 per aggiunzione di 1 mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al si-

gnor Nassisi Adolfo il nuovo titolo suddetto, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Il sig. avv. Luigi Graj fu Gaudenzio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1188 ordinale, n. 629 di protocollo e n. 8331 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Novara in data 13 aprile 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 125, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, *si diffida* chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Graj Luigi fu Gaudenzio, i nuovi titoli provenienti dal l'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 luglio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 luglio, in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

10 luglio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,16 84	103,16 84	105,05 97
4 % *netto*	104,91 25	102,91 25	104,80 38
3 ½ % *netto*	103,22 15	103,22 15	103,12 64
3 % *lordo*	74,22 50	73,02 50	73,55 94

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a due posti di vice segretario nel ruolo organico del personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità.

Secondo il regolamento approvato col R. decreto 17 luglio 1904 n. 431, è aperto il concorso, per esame, a due posti di vice segretario nel ruolo organico del personale per i musei, gallerie e scavi di antichità, con lo stipendio annuo di L. 1000.

Per l'ammissione al concorso, i candidati dovranno far pervenire a questo Ministero (direzione generale per le antichità e belle arti), non più tardi del 31 luglio corrente, la domanda in carta bollata da una lira, con l'esatta indicazione del proprio domicilio e la dichiarazione di esser disposti ad accettare qualsiasi residenza.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° licenza della scuola tecnica o del ginnasio;

2° certificato di nascita, dal quale risulti che il candidato, al termine utile per la presentazione della domanda, non ha superato l'età di 30 nè ha meno di 20 anni;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato medico di sana costituzione fisica;

5° certificato di buona condotta;

6° certificato negativo di penalità.

Gli ultimi tre documenti dovranno essere di data non anteriore al 1° giugno 1905, e quelli 2°, 4° e 5° dovranno essere autenticati dalle competenti autorità.

Ai documenti sopra indicati, possono i candidati aggiungere tutti quegli altri che dimostrino la loro coltura generale e speciale.

Essi dovranno anche corredare le loro domande di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto su carta libera.

Gli esami, scritti ed orali, si terranno in Roma sulle seguenti materie:

a) lettere italiane;
b) storia e geografia;
c) aritmetica;
d) calligrafia.

I vincitori del concorso che non accettassero la residenza loro assegnata, perderanno il diritto alla nomina.

Roma, 5 luglio 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il presidente del Consiglio dei ministri di Francia, sig. Rouvier, come era annunziato confermò ieri alla Camera dei deputati l'avvenuto accordo con la Germania per il Marocco e fece la seguente dichiarazione:

« La Repubblica francese e la Germania si sono messe d'accordo sui punti seguenti: sovranità del Sultano, integrità del Marocco, libertà economica senza nessuna ineguaglianza, riconoscimento della situazione fatta alla Francia al Marocco.

« In conseguenza la Repubblica francese accetta di prender parte alla Conferenza.

« L'*entente* tra la Francia e la Germania è formale: l'accordo così desiderabile tra i due paesi si è ottenuto,

mentre l'accordo franco-inglese e quello franco-spagnuolo rimangono intatti ».

Il governo francese, a spiegare verso il paese la sua opera, ha fatto subito pubblicare tre importanti documenti scambiati tra il ministro Rouvier e l'ambasciatore tedesco principe di Radolin e che mettono fine al conflitto, indicando ben chiaramente i punti dell'accordo

Il primo è diretto al principe Radolin, a Parigi, in data 8 luglio e dice così: « Il Governo della Repubblica francese è convinto, in seguito ai colloqui che hanno avuto luogo tra i rappresentanti dei due paesi, tanto a Parigi quanto a Berlino, che il Governo imperiale non avrebbe alla Conferenza proposta dal Sultano del Marocco, nessuno scopo che comprometta gli interessi legittimi della Francia in quel paese, o che sia contrario ai diritti della Francia risultanti dai trattati e dagli accordi, in armonia coi seguenti punti:

sovranità ed indipendenza del Sultano del Marocco;

integrità del suo Impero;

libertà economica senza al[illegible] ineguaglianza;

utilità delle ri[illegible]rme di polizia e delle riforme finanziarie, l[illegible] cui introduzione sarebbe regolata per una brev[illegible] durata per mezzo di accordi internazionali;

riconoscimento della situazione fatta alla Francia al Marocco, stante la contiguità per una vasta zona dell'Algeria e dell'Impero sceriffiano e stante le relazioni particolari che ne risultano fra i due paesi limitrofi, come pure per gli interessi speciali che la Francia ha a che l'ordine regni nell'Impero sceriffiano.

In conseguenza di ciò il Governo della Repubblica rinuncia alle obiezioni precedentemente fatte contro la Conferenza ed accetta di parteciparvi ».

Il 2° *documento* è la nota comunicata dal principe Radolin al ministro Rouvier e dice così:

« Il Governo della Repubblica francese, avendo accettato di prender parte alla Conferenza proposta dal Sultano del Marocco, il Governo imperiale mi incarica di confermarvi la sua dichiarazione verbale, ai termini della quale riunirà la Conferenza senza alcuno scopo che comprometta gli interessi legittimi della Francia al Marocco ».

La nota riproduce quindi testualmente i punti sui quali è intervenuto l'accordo colle identiche parole della nota diretta dal ministro Rouvier al principe Radolin.

Questo scambio di note è stato seguito dalla seguente dichiarazione, che costituisce il 3° documento:

« Il Governo della Repubblica francese ed il Governo tedesco convengono:

1° di richiamare a Tangeri simultaneamente le loro missioni che si trovano a Fez, appena che la Conferenza sarà riunita;

2° di far dare al Sultano del Marocco dai loro rappresentanti di comune accordo consigli in vista della determinazione del programma che il Sultano proporrà alla Conferenza, sulle basi indicate nelle lettere scambiate in data 8 luglio 1905 fra Rouvier e Radolin.

« Firmati: *Rouvier*, *Radolin*.

« Fatto a Parigi l'8 luglio 1905 ».

***

Il nuovo Ministero greco si è presentato davanti la Camera. Il suo presidente, Ralli, ha fatto subito un grande elogio di Delyannis e dell'opera compiuta dal partito delyannista. Ha dichiarato che l'ultimo programma di Delyannis era il suo testamento politico e che il Governo si sforzerebbe di eseguirlo interamente. Tuttavia egli si riserva di ricorrere, se è necessario, ad altre misure per assicurare l'equilibrio reale e definitivo del bilancio. Il presidente, dopo tale dichiarazione, ha proposto differenti riforme amministrative, specialmente in ciò che concerne l'argine alla marea montante delle pensioni civili e militari e l'inamovibilità dei funzionari. Ha annunziato che presenterebbe una convenzione per regolare la questione delle uve secche e che deporrebbe un progetto accordante una pensione vitalizia mensile di 300 dramme a ciascuna delle due nipoti di Delyannis.

Il capo dell'opposizione, Theotokis, ha biasimato l'aggiornamento del Parlamento, che ha dichiarato anticostituzionale, l'intrusione della Corte nel Governo e i procedimenti impiegati per formare il Ministero e mantenere una maggioranza delyannista.

Ralli, dopo di aver risposto a tutti gli attacchi, ha dichiarato ch'egli metteva la questione di fiducia. La Camera l'ha votata con 113 voti contro 77, su 190 votanti.

***

Si telegrafa da Belgrado:

« Si assicura da certa fonte che la nuova Skupstina, convocata in sessione straordinaria per il 7 agosto, sarà aggiornata al 14 ottobre, immediatamente dopo essersi costituita.

Il partito progressista ha proclamato l'antico ministro presidente, Nicolaievic, suo candidato alla Skupstina per la capitale ».

***

Il Governo turco ha deciso d'inviare 80 battaglioni allo Yemen per reprimere la rivolta delle tribù arabe. Venticinque di questi battaglioni sono stati tolti nella quarta circoscrizione militare, la sede del comandante della quale si trova a Erzidjian e i principali depositi sono a Kharput, Diarbekir, Erzerum e Siwas. Tali truppe non hanno nulla di comune con gli arabi, nè faranno, come i soldati siriaci, causa comune coi ribelli.

A queste notizie il *Temps* aggiunge le seguenti informazioni, che riceve da Costantinopoli, in data 8 luglio:

« La situazione è sempre la stessa a Savaa, che non è stata ripresa dalle truppe turche, come era stato telegrafato. Il maresciallo Feizi pascià, incaricato della spedizione contro i ribelli, che conosce bene il paese e gli arabi per avere avuto spesso a fare con essi, non vuole operazioni militari avventurate.

Feizi pascià attende dunque a Ibcdeidah per completare i suoi mezzi di trasporto, i suoi armamenti e munizioni ed avere bene in mano le truppe, che lancerà nell'interno quando la stagione sarà propizia per una spedizione di questo genere.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Udine, ricorrendo domenica scorsa la festa nazionale argentina, assistette, in Buenos Aires, alla rivista delle truppe, e alla sera intervenne allo spettacolo di gala, prendendo posto nel palco alla destra del presidente della Repubblica, Quintana.

S. A. R., a bordo della R. nave *Calabria*, è partito

iori per Punta-Arenas e Valparaiso, fatto segno ad una viva dimostrazione da parte della Colonia italiana ed ossequiato dal ministro d'Italia, conte Bottaro-Costa.

Il presidente Quintana inviò a bordo della *Calabria* un suo aiutante di campo a salutare il Principe.

S. E. Capece-Minutolo di Bugnano ad Ancona. — Ieri, S. E. il sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, ha visitato in Ancona il luogo ove sarà eretto il palazzo per l'ufficio della posta e del telegrafo ed ha poi partecipato ad un banchetto offerto in suo onore dal municipio.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio municipale di Roma tenutasi iersera per la nomina del sindaco e della Giunta, riuscì, com'era da prevedersi, importante per i consiglieri intervenutivi e per affluenza di pubblico.

Presiedeva provvisoriamente il Consiglio, il consigliere Jacovacci.

Procedutosi all'appello, venne poscia dal presidente commemorato il senatore Vincenzo Tittoni.

Si procedette quindi alla votazione per l'elezione del sindaco. Erano all'appello presenti 70 consiglieri. Votarono 69. Riuscì eletto con 49 voti il comm. Cruciani-Alibrandi. Ebbe un voto il duca Caetani di Sermoneta; e vi furono 19 schede bianche.

La votazione fu accolta da applausi, che rinnovaronsi all'entrare nella sala del neo eletto sindaco, il quale preso subito posto alla presidenza e pronunziò, commosso, un discorso di circostanza spesso applaudito, formulando a grandi tratti un po' di programma amministrativo.

Procedettesi quindi alla nomina della Giunta, riprendendo provvisoriamente la presidenza il consigliere Jacovacci.

Il risultato fu il seguente:

Votanti 71. Maggioranza 36. Schede bianche 23.

Eletti: Benucci voti 48 — Giovenale 48 — Persichetti 48 — Berti 45 — Franchetti 45 — Salvati 45 — Tenerani 45 — San Martino 44 — Jacovacci 44 — Del Drago 42.

Seguì la votazione per gli assessori supplenti.

Ne risultò:

Votanti 68. Maggioranza 35. Schede bianche 22.

Eletti: Torlonia Leopoldo voti 46 — Gennari 46 — Voghera 42 — Santini 41.

La seduta venne tolta alle ore 0.30.

All'Ambasciata di Francia. — In occasione della festa nazionale i francesi residenti o di passaggio in Roma, saranno ricevuti all'Ambasciata di Francia (palazzo Farnese) il 14 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane.

Chiusure estive. — Il museo Barracco rimarrà chiuso dal 15 luglio al 14 settembre.

Anche il museo capitolino delle sculture, dovendosi fare i lavori di restauro, rimarrà chiuso dal 15 luglio fino al termine dei lavori; si presume che questi non possano durare oltre un mese.

In ricordo d'una scuola agraria. — Ieri, nel comune di Sandigliano Biellese, ove l'insigne agronomo Ottavi insegnò agricoltura, venne inaugurata una lapide commemorativa nel castello che fu sede della prima scuola italiana di agricoltura.

Intervennero alla cerimonia gli onorevoli deputati Marco Pozzo, Battaglieri ed Ottavi. Il comm. Nazari rappresentava gli onorevoli deputati Poggi e Raineri.

Parlarono, applauditi, il prof. De Alessi, il reverendo Antoniotti, gli onorevoli deputati Battaglieri, Pozzo e Ottavi ed altri.

Dopo l'inaugurazione della lapide si tenne un banchetto, nel quale parlarono il sindaco di Sandigliano, il reverendo Antoniotti, il presidente della Deputazione provinciale di Novara, gli onorevoli deputati Battaglieri, Pozzo e Ottavi ed altri.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Il congresso internazionale per gl'infortunii sul lavoro. — È fissata dal 7 al 27 settembre, a Vienna, la riunione del 7° congresso internazionale per gli infortuni sul lavoro ed assicurazioni sociali.

Parteciperanno al congresso sociologhi e studiosi in materia d'infortuni.

Per l'Italia si notano il comm. Magaldi, l'on. Ferrero di Cambiano, il prof. Gobbo e l'avv. Paratore.

Il comm. Magaldi, che rappresenterà il Governo, farà una comunicazione sul tema: « Dell'ammissione degli operai stranieri nelle assicurazioni obbligatorie ». L'on. Ferrero di Cambiano, vice-presidente della Cassa di risparmio di Torino, farà un rapporto sulle Casse di assicurazione per le pensioni per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, ed infine l'avv. Paratore, presidente del sindacato marittimo italiano per l'assicurazione contro gl'infortuni della gente di mare, farà una comunicazione sul tema: « Assicurazione contro gl'infortuni della gente di mare ».

Un nuovo sottomarino. — L'altra mattina, a Venezia, venne varato il sottomarino *Glauco* alla presenza delle autorità marittime e di tutti gli ingegneri navali.

Fu madrina la signorina Palumbo, figlia del vice ammiraglio, a cui furono offerti fiori.

Il varo avvenne senza il minimo incidente.

Laurenti, autore dei piani del sottomarino, ebbe vive congratulazioni.

Gli operai e gli ufficiali fecero una bella dimostrazione a lui e al direttore delle costruzioni, comm. Ripa di Meana.

Marina militare. — La R. nave *Dogali*, è giunta a New-York.

Marina mercantile. — Sabato scorso il piroscafo *Napolitan Prince*, della P. L., partì da Palermo per New-York e da questo porto partì per Genova il vapore espresso *Prinzessin Irene*, del N. Ll.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ISCHL, 10. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, barone Fejervary, che gli ha riferito circa i negoziati da lui condotti coi capi dei vari gruppi dell'opposizione.

Durante l'estate non verrà fatto alcun passo definitivo per la soluzione della crisi ungherese.

BERLINO, 10. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica le note scambiate a Parigi fra il ministro Rouvier ed il principe Radolin, relative alla questione del Marocco.

Tali note sono identiche a quelle pubblicate oggi a Parigi.

BREST, 10. — La squadra inglese dell'Atlantico, composta di otto corazzate, due incrociatori ed una nave-officina, si è ancorata nella rada di Brest, alle ore 4.30 pom., ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

La popolazione affollata sulle banchine ha assistito all'arrivo della squadra inglese.

TEODOSIA, 10. — Durante la rivista del reggimento di Vilna, un soldato ha sparato contro il comandante del reggimento, ma non lo ha colpito.

Un ufficiale ed un soldato sono rimasti feriti gravemente.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite. Nella tribuna diplomatica si notano parecchi membri del corpo diplomatico, tra i quali il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, tra la viva attenzione della Camera legge la seguente dichiarazione. (Vedi *Diario estero*).

Gerville-Reache chiede la pubblicazione di un Libro giallo sulla questione del Marocco.

Rouvier accoglie tale domanda, ma dichiara di non poter rispondere all'interpellanza sul Marocco prima della riunione della conferenza internazionale.

L'incidente è chiuso.

TOKIO, 10. — I giapponesi hanno occupato sabato Korsakowsk, nell'isola di Sakhaline.

I russi si sono ritirati verso il nord, dopo avere appiccato il fuoco alla località abbandonata.

PARIGI, 10. — La Legazione del Giapppone comunica il seguente dispaccio da Tokio, 10, ore 3:

Secondo un rapporto ufficiale ricevuto dal comandante delle truppe giapponesi che operano nell'isola di Sakaline, le truppe di sbarco hanno occupato Korsakowsk l'8 luglio di buon'ora senza incontrare molta resistenza. I russi hanno incendiato la città di Korsakowsk e si sono ritirati su di una posizione situata presso Solowiow. Quivi i russi hanno nuovamente tentato di far resistenza, ma sono stati sloggiati dalle forze giapponesi e si sono quindi ritirati nella direzione di Wladivostok, località situata a circa 22 miglia a nord di Korsakowsk.

In questo combattimento i giapponesi si sono impadroniti di quattro cannoni e di una notevole quantità di munizioni. Essi non hanno subito alcuna perdita.

PIETROBURGO, 10. — Il generale Liniewitch telegrafa in data d'oggi: Il 7 corrente i giapponesi hanno occupato il porto di Korsakowsk.

Il giorno 8 al mattino due torpediniere sono giunte nella baja di Sanemay ed hanno aperto il fuoco sulla posizione di Solowiew. Il distaccamento di Korsakowsk lasciò la posizione di Solowiew e cominciò a battere in ritirata verso il nord.

La cavalleria giapponese occupa Solowiew. I giapponesi hanno sbarcato riparti di fanteria e di cavalleria a Korsakow.

TOKIO, 10. — Il tribunale ha riconosciuto colpevoli di violazione di segreti militari il capitano Bouguin ed il suo interprete Moki ed ha condannato il primo a cinque anni di lavori forzati ed il secondo ad otto anni di carcere.

Si crede che i condannati produrranno appello contro tale sentenza.

PARIGI, 10. — L'ambasciatore tedesco, principe Radolin, si è recato stasera al Ministero degli esteri, per procedere insieme col ministro Rouvier all'apposizione dei timbri e dei sigilli ufficiali francesi e tedeschi sopra i documenti scambiati relativamente alla questione del Marocco.

I negoziati saranno ora attivamente condotti tra la Francia e le potenze firmatarie della convenzione di Madrid.

PIETROBURGO, 10. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Sebastopoli che la torpediniera *267*, che si era rifiutata di arrendersi alle autorità rumene di Costanza, è giunta oggi in quel porto. L'equipaggio, composto di dieci uomini, è stato arrestato e tradotto in carcere.

Il trasporto *Prout* ed il vapore *Wecha* sono pure giunti a Sebastopoli.

LONDRA, 11. — *Camera dei lordi.* — Lord Wemyss presenta una mozione, la quale dichiara che la marina non può assolutamente garantire il Regno Unito contro una invasione straniera ed occorre quindi di mettere le difese terrestri in condizione d'impedire, in qualunque epoca, ogni tentativo di sbarco.

L'oratore combatte l'ottimismo del primo ministro, Balfour, e cita un romanzo tedesco relativo all'invasione dell'Inghilterra.

Lord Roberts dice di ritenere che l'Inghilterra sia tanto poco preparata oggi quanto lo era all'epoca della guerra nell'Africa meridionale.

Ritiene che non occorra un grande esercito attivo, ma una forte riserva, che potrà ottenersi sia mediante la coscrizione, sia creando un sistema di educazione militare per tutta la nazione.

Il segretario parlamentare per la guerra, conte Donoughmore, a nome del Governo, non si oppone ad un voto puramente dottrinario. Dice che il romanzo tedesco non può infirmare le conclusioni del Comitato superiore della difesa, le quali furono emesse con cognizione di causa da gente esperta.

Lord Goschen dice che l'imprevisto è un fattore che costringe a stabilire forti riserve, perchè è impossibile garantire che la marina impedisca ogni invasione. Il Governo non utilizza abbastanza le forze coloniali. I volontari sono preziosi per interessare tutto il paese alle cose militari. La situazione mondiale costringe a non rallentare gli sforzi.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, dice che il primo ministro, Balfour, sostenne sempre la necessità di avere forze di terra sufficienti, ma aggiunse che la difesa navale deve passare in prima linea, perchè l'Inghilterra, se avesse perduto la supremazia del mare, sarebbe schiacciata dagli eserciti continentali. L'organizzazione dei volontari è insufficiente. Le forze di terra debbono essere ausiliarie delle forze navali per difendere il territorio. È pure necessario che l'Inghilterra abbia un forte esercito per l'offensiva esterna e che il resto delle sue forze siano organizzate per la difesa del territorio. Abbiamo fatto molto - dice il marchese di Lansdowne - in questo ordine di idee.

La mozione Wemyss è indi approvata.

WASHINGTON, 11. — Il sottosegretario di Stato annuncia che New Hampshire è stata scelta dai plenipotenziari russi e giapponesi per tenere la conferenza per la pace. Le riunioni si terranno nell'arsenale, in un edificio costruito recentemente.

PIETROBURGO, 11. — È stato proclamato lo stato d'assedio ad Ivanovo-Vosnesek.

MOSCA, 11. — Il governatore generale ha telegrafato ai governatori provinciali di avvertire i membri degli *Zemstwos* di non venire a Mosca il 19 corrente perchè il Congresso è stato proibito.

VARSAVIA, 11. — Lo sciopero dei calzolai e dei macellai si aggrava: gli scioperanti attaccano quelli che lavorano, di cui sei sono stati feriti di coltello e due con colpi di rivoltella.

Seicento scioperanti si sono riuniti al parco Alessandro. La fanteria ha circondato il parco. Sette persone sono state ferite colla baionetta. Sono stati operati un centinaio d'arresti. Nella via Vronia gli scioperanti hanno fatto fuoco ed hanno pugnalato un agente di polizia. I negozi dei calzolai e dei macellai sono stati distrutti. Un agente di polizia è stato ucciso a Lublin.

CHARKOFF, 11. — Lo sciopero generale è cominciato ieri. Le truppe fanno pattuglie nelle vie della città.

PIETROBURGO, 11. — Lo Czar ha ricevuto in udienza il conte Muravieff.

ODESSA, 11. — È giunto il generale Ignatieff che farà una inchiesta ufficiale sui recenti disordini. Il governatore generale ha ricevuto nel pomeriggio di ieri un telegramma dell'addetto militare russo a Bucarest, il quale annunzia che il *Potemkin*, tre altre navi da guerra e sei torpediniere avevano lasciato Costanza, dirette a Sebastopoli.

Le torpediniere *262* e *265* sono rimaste ad Odessa ed attendono l'arrivo della torpediniera *267* che rifiutò di capitolare in Rumania.

Il console di Rumania ad Odessa dice che la Rumania, non volendo profittare delle attuali difficoltà della Russia, attenderà qualche tempo per reclamare il terzo del valore del *Potemkin*, cui ha diritto.

Grandi difficoltà provocano la questione circa le assicurazioni delle merci e della proprietà bruciate durante i disordini. Le Compagnie di assicurazione russe ed estere rifiutano di pagare le indennità perchè la legge russa dichiara che i disordini popolari costituiscono un fatto dirimente dei contratti. Le Compagnie estere, se saranno costrette a pagare, ricorreranno contro il Governo, che non prese le misure necessarie a prevenire gli in-

sendi ed i disordini. Siccome quattrocento persone reclamano indennità, si prevedono numerosi processi.

I danni cagionati dall'incendio ascenderanno a quaranta milioni di rubli, e comprendono edifici, navi, merci e la strada ferrata.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni*. — Il primo ministro, Balfour, presenta una mozione la quale dichiara che, a causa della sproporzione che esiste fra la cifra della popolazione ed i vari collegi elettorali, è apportuno rimaneggiare le circoscrizioni elettorali. In modo generale propone che il numero dei membri di ciascuna circoscrizione sia aumentato o diminuito in modo che vi sia un deputato per frazione di 65,000 abitanti. I borghi che hanno una popolazione inferiore a 18,500 abitanti non formeranno più circoscrizioni distinte. Le contee ed i borghi che eleggono due deputati e la cui popolazione è al disotto di 75,000 ab tanti non ne eleggeranno che uno solo.

Balfour chiede che sia nominata una Commissione per stabilire quali siano i limiti opportuni per le circoscrizioni. Questo rimaneggiamento darà all'Inghilterra diciassette deputati di più, di cui cinque per Londra e sei pei i sobborghi; al paese di Galles uno di più; alla Scozia quattro di più; all'Irlanda ventidue di meno.

Si riprende la discussione del progetto sull'immigrazione degli stranieri.

Keir Herdie, del partito operaio, presenta un emendamento, il quale domanda che gli emigranti che arrivano in Inghilterra per prendere il posto di operai inglesi durante uno sciopero siano espulsi. Questo emendamento è respinto con 215 voti contro 148.

Sir Charles Dilke presenta poscia una mozione per ottenere che gli stranieri che giungono in Inghilterra in seguito al trattamento inflitto in altro paese alle Corporazioni religiose cui appartengono non siano esclusi perchè mancano di mezzi di sussistenza.

Il primo ministro, Balfour, combatte questo emendamento, ma dice che il Governo è disposto ad introdurne poi un altro che stabilisca che gli stranieri desiderosi di essere ammessi in Inghilterra per evitare una persecuzione o pene per motivi religiosi o per delitti politici, o infine un procedimento che implichi pericolo di incarceramento o per la vita, a causa di opinioni religiose, non siano esclusi.

La seduta è tolta a mezzanotte e quaranta.

PARIGI, 11. — I giornali commentano la soluzione della questione del Marocco e quasi unanimemente si felicitano dell'accordo concluso colla Germania in modo soddisfacente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 10 luglio 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6.
Barometro a mezzodì	758.1.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	S.W.
Stato del cielo a mezzodì	cumuli.
Termometro centigrado	massimo 31,5. minimo 19°,6.
Pioggia in 24 ore	— —

10 luglio 1905.

In Europa: pressione massima a 770 golfo di Guascogna; minima a 745 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente variato al nord, salito altrove fino a mm.; al sud-est; temperatura aumentata.

Barometro: minimo a 702 sul Ionio; massimo a 764 lungo la catena alpina.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia con qualche temporale, sereno altrove; venti deboli o moderati del 4° o 3° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 luglio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 0	21 0
Genova	sereno	calmo	29 1	22 5
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	28 3	17 5
Torino	sereno	—	27 5	20 2
Alessandria	sereno	—	29 3	20 1
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	28 9	15 6
Pavia	sereno	—	31 2	17 2
Milano	sereno	—	33 3	19 6
Sondrio	sereno	—	30 3	18 7
Bergamo	sereno	—	27 6	19 4
Brescia	sereno	—	31 3	19 0
Cremona	sereno	—	32 4	20 2
Mantova	sereno	—	29 2	24 9
Verona	sereno	—	28 8	20 2
Belluno	sereno	—	28 8	17 7
Udine	sereno	—	29 3	20 3
Treviso	sereno	—	23 0	20 9
Venezia	nebbioso	calmo	29 6	22 4
Padova	sereno	—	29 6	19 5
Rovigo	1/4 coperto	—	35 5	20 1
Piacenza	sereno	—	28 0	19 8
Parma	sereno	—	31 0	20 8
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	28 7	19 7
Ferrara	sereno	—	28 3	21 0
Bologna	sereno	—	27 4	22 0
Ravenna	sereno	—	27 2	17 0
Forlì	sereno	—	28 8	19 6
Pesaro	sereno	calmo	28 0	16 2
Ancona	tempestoso	calmo	28 0	21 4
Urbino	sereno	—	24 2	18 2
Macerata	sereno	—	26 0	20 1
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	17 0
Perugia	sereno	—	26 0	18 0
Camerino	sereno	—	23 3	17 0
Lucca	sereno	—	29 9	19 2
Pisa	sereno	—	29 6	17 8
Livorno	sereno	calmo	29 5	21 4
Firenze	sereno	—	31 2	17 9
Arezzo	sereno	—	29 0	15 1
Siena	sereno	—	28 5	17 5
Grosseto	sereno	—	30 5	19 1
Roma	sereno	—	31 4	19 6
Teramo	sereno	—	27 5	16 4
Chieti	sereno	—	25 1	16 8
Aquila	sereno	—	26 9	14 1
Agnone	sereno	—	24 5	14 6
Foggia	sereno	—	28 0	18 9
Bari	sereno	agitato	26 2	20 0
Lecce	sereno	—	28 6	22 5
Caserta	sereno	—	32 3	22 5
Napoli	sereno	calmo	29 6	21 1
Benevento	sereno	—	29 5	16 5
Avellino	sereno	—	26 4	14 6
Caggiano	sereno	—	24 1	14 9
Potenza	3/4 coperto	—	22 4	13 7
Cosenza	sereno	—	30 0	18 5
Tiriolo	sereno	—	22 3	14 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 0	24 0
Trapani	1/4 coperto	mosso	26 9	24 3
Palermo	1/4 coperto	calmo	31 0	19 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	32 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 9	18 6
Messina	sereno	calmo	30 0	24 6
Catania	sereno	calmo	32 5	22 0
Siracusa	sereno	calmo	32 5	23 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	33 0	19 5
Sassari	sereno	—	26 2	19 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*